

Grandi navi, salta l'incontro a Roma con Letta

Crisi di governo, **Orsoni**: problemi più gravi. E Mira: sì al progetto De Piccoli rivisitato

VENEZIA — La comunicazione è arrivata poco prima delle sei di ieri sera, direttamente dalla Presidenza del Consiglio: l'incontro previsto per martedì sulla grandi navi è rinviato a data da destinarsi. Era nell'aria con la crisi di governo alle porte, ma la decisione di Silvio Berlusconi di far dimettere tutti i suoi ministri ha fatto precipitare la situazione e mandare all'aria il lavoro fatto in queste settimane per allontanare le crociere da San Marco. «Mi pare che la gravità della situazione e il comportamento irresponsabile dei ministri Pdl va ben oltre il nostro problema specifico», dice imbufalito il sindaco **Giorgio Orsoni**. Di sicuro se qualcuno sperava di non veder più le grandi navi passare per il Bacino e il canale della Giudecca, è rimasto deluso. Cosa succederà nei prossimi giorni è ancora difficile saperlo. Se non ci sarà ancora Enrico Letta, con un governo bis e una nuova maggioranza, per Venezia significherebbe ricominciare tutto daccapo, anche se alcune indicazioni rimangono, come l'allontanamento da subito di alcuni navi dalla Marittima e il loro trasferimento alla Marghera.

Per le soluzioni a lungo termine invece ci sarebbe ancora tempo per approfondire gli studi e le analisi delle varie ipotesi che sono sul tavolo della Capi-

taneria di Porto e del magistrato alle Acque: il progetto dell'Autorità portuale di scavare il canale Contorta Sant'Angelo, la proposta di Scelta Civica e Vtp di spostare le navi sul retro della Giudecca, il piano del sindaco di portarle a Marghera e il terminal a Punta Sabbioni di Cesare de Piccoli. Proprio ieri la giunta di Mira ha aggiunto la sua: pontili galleggianti alla bocca di porto del Lido. La soluzione è stata studiata dall'assessore all'Urbanistica del Luciano Claut: «Abbiamo studiato le diverse proposte — dice — ognuna presenta molte criticità». Mira fa parte del Comitato portuale, nel suo territorio ci sono 40 chilometri quadrati di laguna, porto San Leonardo e parte del canale Malamocco Marghera e, forte di questo, Claut ha redatto un progetto. Il piano Marghera infatti viene considerato dai grillini troppo costoso e lungo da realizzare, il Contorta e il canale dietro alla Giudecca comporterebbero rischi per la laguna. Rimane dunque il terminal de Piccoli: «E' l'idea più interessante ma è troppo prossima a un'area protetta — continua Claut — proponiamo una rivisitazione». L'idea è di realizzare un pontile galleggiante di circa 450 metri con 3 approdi in prossimità del porto rifugio del Mose. Tre i modelli presi in considerazione: il primo prevede un ponte collegato a Punta

Sabbioni, il secondo è distaccato da terra e il terzo unisce gli approdi al porto rifugio per farne un terminal. «I passeggeri sarebbero collegati via acqua con Tesserà», conclude. Il progetto potrebbe essere realizzato a step e non esclude che a Marghera realizzi il suo terminal. Tutto però rimarrà ancora fermo, fino a quando ci sarà un nuovo ministro alle Infrastrutture. E' confermata invece la Commissione Trasporti prevista domani alla Camera a cui parteciperanno il presidente del Veneto Luca Zaia, il sindaco e il presidente del Porto.

Proprio Paolo Costa ieri in un convegno a Trieste ha detto: «Ci possono essere alcuni anni in cui siamo disposti a rinunciare ad alcune tipologie di crociere e quindi se queste vengono dirottate a Trieste siamo contenti». Mentre l'assessore all'Ambiente Gianfranco Berin dopo la manifestazione dei No Nav e la presa di posizione dei sindacati contro il trasloco delle navi a Marghera, dice: «Proporre soluzioni che rinvino di anni i provvedimenti o che implicino pesanti manomissioni della laguna è inaccettabile — dice —. Porto Marghera può rappresentare un passo importante per un rapido intervento che dà il tempo di valutare altre alternative».

**F.B.
G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dibattito Pd

Crociere con Casson e Frigo

VENEZIA — «Portualità e grandi navi», domani alle 10.30 alla sala San Leonardo. E' il quinto appuntamento tematico della festa dei giovani democratici. Il dibattito, che vedrà impegnati il senatore democratico Felice Casson e l'europarlamentare Franco Frigo servirà per presentare gli esiti delle riflessioni di un gruppo di lavoro sulle navi a Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

